

SALMO 117

I salmi sono le preghiere che la parola di Dio ci suggerisce di adoperare quando vogliamo avvicinarci a Lui con devozione.

Il 117 è il più breve dei salmi e lo adoperiamo nella preghiera della Chiesa anche come conclusione della preghiera comunitaria. E' molto semplice e di facile memorizzazione. Se lo impariamo, lo useremo assieme alle preghiere che ci fioriscono sulle labbra quando desideriamo intrattenerci con Dio.

La prima parola, "lodate", è l'invito abituale alla preghiera. Questo invito rivolto ad altri, vuole aiutare a ricordare tutto il bene che abbiamo ricevuto da Dio, quello che Egli ha fatto per noi, lo stupore che ha infuso nella nostra mente quando ci siamo resi conto di tutto quello che Egli ha creato, a messo vicino a noi. "Lodate" esprime la consapevolezza del nulla della nostra persona, delle nostre possibilità e la esaltante grandezza di Dio, la sua potenza, la sua sapienza. Davanti a tanto grandezza, per esprimere la nostra riconoscenza, non ci accontentiamo di lodarlo, ma invitiamo anche gli altri ad esprimere i sentimenti di adorazione che ci affiorano in cuore: lodate

Chi sono coloro che invitiamo a lodare il Signore? I popoli tutti. Tutte le nazioni. Ben consci di essere stati scelti da Dio per essere il suo popolo, felici di questo privilegio, consapevoli di avere da Lui una missione per la salvezza di tutte le creature, cerchiamo di esercitare il nostro ufficio incominciando ad invitare alla lode coloro che si relazionano abitualmente con noi. E li invitiamo a lodarlo, cioè ringraziarlo, esprimergli la meraviglia che proviamo ogni volta che ammiriamo quello che ha fatto per noi, come popoli e nazioni: come abitanti nello stesso paese, affratellati da una stessa lingua e dalle stesse consuetudini ma anche come nazione: gente che ha delle leggi, dei progetti, delle autorità.

E quale il motivo per doverlo lodare? L'amore che Egli ha per noi. Se pensiamo al senso di superiorità religiosa che gli ebrei sentivano sugli altri popoli e sulle altre nazioni, possiamo pensare che quel "noi" è riferito al popolo ebreo. Consapevole di tutti i prodigi che Dio ha fatto per il suo popolo, memori dei profeti che ha mandato a loro per la correzione dei costumi, riconoscenti per il dono del tempio con la divina presenza, non si accontentano di lodare il Signore, ma vogliono invitare tutti gli altri popoli che in qualche modo hanno sentito parlare del popolo ebreo ad adorare, ringraziare, lodare Dio

E ancora: questo Dio, questo Signore, non solo ha un grande amore per noi, ce lo ha dimostrato infinite volte, ma la sua fedeltà dura in eterno. Di fronte alla poca fedeltà dell'uomo, la fedeltà di Dio proprio verso questo uomo spesso infedele, risalta come una pietra preziosa nella sabbia. Una fedeltà senza fine verso il suo popolo pur senza una motivazione di merito da parte di questo popolo, spesso dimentico della bontà di Dio.

Ci si può fermare un momenti ancora sulle parole del salmo 117: "Voi tutte nazioni dategli gloria" Gloria a Dio è data dai cori degli angeli e dei santi. Noi abbiamo bisogno che Iddio ci mostri la sua Gloria! Non sappiamo com'è Dio: come potremmo dargli Gloria? Ma questo invito fatto in preghiera a tutti i popoli vuol essere la manifestazione affettuosa del desiderio di dare il massimo onore a Colui che ci ama.